

GRANDI OPERE

Per la A31 con sbocco a Rovereto la Provincia ha avviato la variante al piano urbanistico. E l'interramento dei binari è confermato da Rfi come principale scenario per Rovereto

Il primo cittadino: «Massima attenzione ai due temi, ma attendiamo che si passi dalle ipotesi sui giornali alle carte sui tavoli tecnici: vogliamo dati e proiezioni concrete»

«Ferrovia, Pirubi: fate vedere i progetti»

Il sindaco Francesco Valduga: «Non seguiremo la Provincia in questa "corsa agli annunci"»

MATTHIAS PFAENDER

Il giorno dopo il vertice tra il presidente della Provincia Maurizio Fugatti e Vera Fiorani, amministratrice delegata di Rfi - Rete ferroviaria italiana spa - in Comune non ci si scompone. La notizia che il progetto della Provincia di interrare la ferrovia nel suo tratto cittadino (i soldi verrebbero dal Recovery Fund nazionale) è ora la linea programmatica anche del colosso pubblico delle ferrovie non sposta la posizione dell'amministrazione Valduga che, sintetizzando, di può riassumere in quattro parole: «Prima mostrateci i progetti».

«Non intendo inseguire il presidente o chiunque sulla "corsa agli annunci"» considera il sindaco Francesco Valduga. «Anche perché opere strategiche di questa portata non possono prescindere - sottolinea - da un confronto approfondito e ampio con i territori. E in questo caso, non solo con Rovereto, visto che un intervento di queste dimensioni naturalmente avrebbe ripercussioni importanti in tutto l'ambito lagarino».

Quindi, in attesa di sedersi finalmente al tavolo tecnico dove i

progettisti illustreranno, carte alla mano, proposte, soluzioni e ipotesi di un intervento di ingegneria civile che stravolgerebbe radicalmente la fisionomia della città della Quercia («perché a quel punto - ricorda Valduga - andrebbe per forza interrata anche la Statale 12») la posizione dell'amministrazione nella partita resta quella di qualche mese fa, quando parlando del futuro di Piazzale Orsi in un convegno online il primo cittadino espresse «forti perplessità».

L'interramento della ferrovia, e della statale, è incompatibile, si valutava, con i progetti in essere per Piazzale Orsi, primi tra tutti i due sottopassi tra piazzale Orsi e via Zeni. Il primo, quello di Rfi, che prosegue di fatto il sottopasso di accesso ai binari, è in dirittura d'arrivo. Il secondo, tra il marciapiede est di Piazzale Orsi e via Zeni, di competenza provinciale, sta per partire. Un intervento che ha per la giunta Valduga un valore irrinunciabile. Poiché sarebbe il primo tassello del futuro centro di scambio intermodale fra treni, auto e corriere, e primo passo verso il superamento della cesura della città tra le parti est ed ovest. Ma non c'è solo il "sogno" dell'interramento dei binari (per il qua-



le, dicono voci di corridoio, si dovrebbe addirittura spostare il Leno) a segnare la distanza tra Comune e Provincia. Anche il progetto della Valdastico con sbocco a Rovereto, recentemente tornato alla ribalta dopo l'approvazione in giunta provinciale del testo preliminare di variazione del piano

urbanistico che apre alla possibilità di far arrivare l'autostrada dal Veneto nel basso Trentino, vede Valduga e Fugatti su due fronti. «Il presidente - conclude Valduga - mi ha assicurato che ogni passaggio nell'iter della Valdastico sarà concordato con i territori. Bene, lo aspettiamo».

VALLI DEL LENO



Variante del Pup, la Valdastico fa paura: in Vallarsa mozione contro l'autostrada

VALLARSA - Il Consiglio comunale di Vallarsa ha votato all'unanimità nell'ultima seduta una mozione che impegna l'amministrazione comunale a far valere il voto della popolazione nella "balotazione" di novembre 2019, ovvero la contrarietà al passaggio della Valdastico dalle Valli del Leno. Inoltre è stato deliberato di istituire una commissione, coinvolgendo anche gli altri Comuni interessati, per formulare osservazioni per la variante al Piano urbanistico provinciale (Pup). «È importante che l'amministrazione porti avanti gli interessi della popolazione contro l'opera - sostiene il capogruppo di "Uniti per Vallarsa" ed ex sindaco Massimo Plizzer - . Troppo spesso si minimizza dicendo "tanto non la faranno mai" o "la Provincia non deve metterci un soldo". Intanto la scorsa settimana la Provincia ha deliberato il documento preliminare di variante al Pup. Inoltre ammesso anche che non ci siano costi diretti per la Provincia, ci sono costi indiretti e ambientali. Per questo è fondamentale che i territori si esprimano con osservazioni ufficiali alla variante al Pup. È una delle poche occasioni in cui chiunque può esprimersi sull'opera. Ci sarà il rischio di non essere ascoltati, ma non potremmo perdonarci di non aver colto l'occasione per esprimerci».